

Il Convegno Mandolinistico del Dopolavoro "Maramotti", di Torino

L'annunciata bella iniziativa del dopolavoro rionale « Maramotti » di Torino per un « Convegno Mandolinistico Provinciale », si è tramutata in un « Grande Convegno-Concorso di orchestre a plectro Piemontese » con sede in Torino.

Detto Concorso posto, sotto l'egida del Federale della Città, Comm. Gazzotti, è stato fissato per i giorni 26 e 27 dicembre p. v. Ad esso possono partecipare tutte le orchestre a plectro del Piemonte, aderenti o non all'O. N. D. Così stabilisce il Regolamento apparso in questo mese con le solite norme. Sono cioè ammesse 3 categorie di orchestre distinte per numero degli esecutori, con gare di esecuzione e di onore, pezzi imposti ed a scelta. I premi in danaro ammontano a circa L. 2500 equamente distribuite fra le tre suddette categorie. Con detti premi figurano pure numerosi « oggetti d'arte » tra cui vi è anche quello offerto da « Il Plectro ».

Il termine per le iscrizioni scade il 30 Ottobre corr.

L'insegnamento dei nostri strumenti all'Istituto Musicale "Verdi", di Genova

Per l'appassionato interessamento del valoroso mandolinista genovese, Prof. Ermenegildo Danovaro, il reputato Istituto Musicale « G. Verdi » di detta città, ha unito agli altri corsi di insegnamento anche quello degli strumenti a plectro e della chitarra.

La provvida iniziativa ha naturalmente suscitato fra i numerosi appassionati all'arte della grande Genova il più vivo interesse, tale da lasciar prevedere i più larghi consensi e numerose adesioni, così da assicurarne il migliore suo sviluppo.

Al Prof. Danovaro ed alla Direzione del suddetto Istituto inviamo intanto felicitazioni ed auguri.

La "Rinaldi", al Dopolavoro "Branca"

L'orchestra del Circolo « Rinaldi » sempre animata dai più lodevoli propositi, dopo avere offerto un bellissimo Concerto a pro del Dopolavoro Comunale della vicina Cesano, sta ora apprestandosi per un nuovo concerto al Dopolavoro « Branca » di Milano. Il maestro Rinaldi ha predisposto per la circostanza un nuovo programma vario e, quindi, di sicuro successo.

Nuovi eccezionali sconti

alle orchestre a plectro aderenti all'O. N. D. ed a tutti i nostri abbonati

Fra le diverse difficoltà inerenti alla vita sociale, vi è anche quella dell'acquisto della musica, pure questa necessaria, anzi indispensabile all'incremento dello studio e per la formazione di buoni e seri programmi da concerto.

A questo fabbisogno risponde opportunamente la nota nostra agevolazione — accordata da diversi anni alle orchestre aderenti all'O. N. D. — dello sconto del 30% sui prezzi delle nostre Partiture e delle relative Parti. Tuttavia, onde dimostrare ancora una volta la nostra buona volontà di sapere ridotto al minimo possibile l'onere derivante dalla formazione delle biblioteche sociali, e in vista soprattutto delle odierne difficoltà, abbiamo deliberato di adottare, dal 1° Novembre a tutto Aprile p. v., i seguenti nuovi sconti sui prezzi di tutte le nostre edizioni (Edizioni A. Vizzari), nessuna esclusa, estendendoli altresì a tutti indistintamente i nostri abbonati del corr. anno e dell'anno nuovo.

Detti sconti eccezionali verranno regolati come segue: per L. 50 di musica (a prezzo di copertina) sconto 40%; per L. 100 di musica, sconto 50%; per L. 150 di musica, sconto 60%. Spese di porto tutte a nostro carico.

Questa specialissima offerta — che ci auguriamo possa incontrare il generale gradimento — se comporta per noi un non lieve sacrificio, ha però lo scopo di favorire i nostri Amici, gli amici affezionati de « Il Plectro », alla formazione ed all'arricchimento delle loro biblioteche sociali, quartettistiche e individuali.

Informazioni dall'Estero

ZURIGO - Il 12 settembre u. s. nella grande sala dei concerti del Casino « Zurichhorn » si sono riunite le orchestre a plectro della città, cioè il Circolo Mandolinistico Italiano, il Circolo « Carmen », il « Rossini » e quello della vicina Oerlichon, eseguendo ciascuna scelti brani che riscossero le approvazioni più vive di un uditorio affollato.

La bella manifestazione è stata indetta dalla Federazione Svizzera dei Mandolinisti e Chitarristi, ora validamente presieduta da I. Rüesch.

Al Chitarristi raccomandiamo il ricco ed interessante fascicolo di Margherita MANCINELLI con le sue magistrali trascrizioni dei 43 Pezzi celebri di SCHUMANN. (Op. 68).

Per l'acquisto della suddetta magnifica raccolta rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Pubblicazioni ricevute in omaggio

L'ultimo numero della rivista giapponese « Armonia » ricevuto in questi ultimi giorni, presenta un insolito interesse per il numero e per la qualità degli argomenti in esso diffusamente trattati.

Pur troppo non ci è dato decifrare e tanto meno tradurre tutto ciò che i meravigliosi geroglifici vogliono dire. Vediamo però che essi sono quì e là, intercalati da nomi di illustri chitarristi italiani, come Zani de Ferranti, Paganini, Giuliani ecc. mentre nel commento di musica spagnola vengono citate le opere di Tárrega, Chavarrri, Sor, Ponce, Broqua ecc. Vi è poi un lungo articolo illustrato sulla costruzione della chitarra, contenente molte misure e particolari interessanti su gli strumenti costruiti dai celebri liutai Lacôte (francese), Ramirez e Torres (spagnoli) e Panormo.

Deigna di nota è pure la citazione di alcune opere mandolinistiche, da studio e da concerto di autori italiani, quali Bertucci, Calace, Munier e Pettine, nonché quella riguardante la *Burlesca* di Ranieri e la *Sarabanda e Fuga* di Milanesi di n. edizione.

Al giovane ed appassionato direttore di « Armonia » M.° C. Sawaguchi, che con viva soddisfazione da molti anni annoveriamo fra i nostri cari e fedeli abbonati, inviamo i nostri più sentiti rallegramenti.

Il prof. Ricardo Muñoz di Buenos Aires, autore della « Historia de la Guitarra » ampiamente commentata due anni or sono in queste colonne dal compianto chitarrista prof. Aldo Ferrari, ha inviato al nostro direttore, in omaggio e con lusinghiera dedica, un nuovissimo volumetto intitolato « La psico-pedagogia en la Guitarra ».

Riservandoci di esaminare questa pregevole ed interessante opera, al suo Autore inviamo intanto, coi nostri ringraziamenti, i più vivi rallegramenti.

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Caserelli) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

C C con la Posta

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

LA NOSTRA 1ª ACCADEMIA DI MANDOLINISTI E CHITARRISTI

Il Programma dei pezzi "a scelta",

Mentre si approssimano le due date (6 e 13 Dicembre p. v.) destinate allo svolgimento dell'attesissima nostra « 1ª Accademia di Mandolinisti e Chitarristi » valevole per il rilascio di speciale « Diploma » attestante le qualità individuali di tecnica chitarristica e mandolinistica, il nostro pensiero e la nostra simpatia sono ognora rivolti ai venticinque candidati ed all'appassionata loro preparazione che sappiamo animata da schietto entusiasmo e da sicura fede nei destini della nostra Arte.

Intanto, onde dare un rapido cenno di quanto costituisce tale loro preparazione, cioè dello studio dei brani « imposti » (1ª *Lezione postuma* di Legnani per i chitarristi, e *Studio-Scherzo* di Milanesi per i mandolinisti, quest'ultimo inserito nel presente foglio), nonché dei pezzi e studi di « libera scelta », possiamo con vivo compiacimento affermare che le prescrizioni regolamentari sono state da tutti i candidati eseguite con ammirevole disciplina e con alto senso di responsabilità ai fini del buon esito di questo esperimento, primo del genere in Italia.

Così, mentre i 18 chitarristi candidati al Diploma hanno scelto i loro « Studi » destinati alla IIª Prova fra le opere di Carcassi, Carulli, Giuliani e Legnani, i 7 mandolinisti hanno fatto buona scelta fra quelle del compianto mandolinista Carlo Munier. Tutto ciò in base ad analoga prescrizione regolamentare da noi voluta per rendere nuovo significativo omaggio ai nostri più grandi maestri di chitarra e di mandolino.

Per contro, col pezzo di libera scelta (che con il pezzo imposto costituiscono la Iª Prova d'esame) abbiamo accordato a tutti i candidati di poter spaziare, in tale loro scelta, in più vasti campi, lasciando ad ognuno d'essi la possibilità di manifestare il valore reale di tale loro scelta, con-

cludentesi in una nuova prova su la bontà dei rispettivi gusti e delle rispettive attitudini interpretative.

Ciò posto a chiarimento delle direttive che presiederanno gli esami in argomento, crediamo intanto di poter interessare i nostri lettori e gli stessi iscritti alla nostra « 1ª Accademia » pubblicando qui di seguito l'elenco completo dei 25 brani a scelta proposti dai candidati.

Pezzi proposti dai 18 chitarristi:

1) *Bach-Segovia*: Preludio e Allemanda; 2) *Carulli*: Finale della Sonata « La Tempesta »; 3) *Carulli*: Ouverture in La (op. 6); 4) *Carulli*: Rondò in do magg.; 5) *Coste*: Studio N. 22 (op. 38); 6) *Giuliani*: Allegro 1ª parte dell'op. 15; 7) *Giuliani*: Rondò dell'op. 5; 8) *Granados-Llobet*: Danza Spagnuola N. 5; 9) *Haydn-Tárrega*: Andante; 10-11-12) *Legnani*: Fantasia brillante (op. 19) proposta da tre candidati; 13) *Pujol*: Il Calabrone; 14) *Sor*: Tema e Variazioni (op. 9); 15) *Sor*: Fantasia N. 2 (op. 4); 16) *Tárrega*: Capriccio Arabo; 17) *Tárrega*: Minuetto in Mi magg.; 18) *Vinas*: Fantasia originale in La magg.

Pezzi proposti dai 7 mandolinisti:

1) *Amoroso*: Polacca di concerto per mandolino e piano; 2-3) *Calace*: 2º Preludio per mandolino solo, proposto da due candidati; 4) *Drda*: Serenata e Kubelik per mand. e piano; 5) *Mancinelli*: Scherzo della « Fuga degli Amanti » per mand. e piano; 6) *Milanesi*: Sarabanda per mand. solo; 7) *Prume-Munier*: La Ragione per mandolino solo.

In un prossimo numero inizieremo la pubblicazione di una nuova interessantissima rubrica dedicata ai chitarristi. Autore di questo importante lavoro è il Prof. Comm. Carlo MANNO, altro degli iscritti — come solista di chitarra — alla nostra « 1ª ACCADEMIA di M. e C. »

Musical staff 1, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *pp*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 2, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *cresc.* followed by *cresc. sempre*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 3, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *f*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 4, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *ff*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 5, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *f*, followed by *p*, *f*, *p*, *f*, *p*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 6, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *f*, followed by *p*, *f*, *p*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 7, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *f*, followed by *p*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 8, left page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *ff*, followed by *pp*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 1, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *f mf*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 2, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *p*, followed by *cresc.*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 3, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *ff*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 4, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *f*, followed by *pp*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 5, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *cresc.*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 6, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *cresc sempre*, followed by *f*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 7, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *f*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Musical staff 8, right page. Treble clef, starting with a dynamic marking of *ff*. The staff contains a series of eighth and sixteenth notes with various articulations.

Due concerti al pubblico a conclusione della nostra I^a Accademia

Da varie parti ci viene domandato se le diverse prove di esame che avranno luogo a Milano il 6 ed il 13 del p. v. mese di Dicembre saranno pubbliche o private.

Rispondiamo subito che ovvie ragioni d'indole artistica e tecnica consigliano che tali esami debbano effettuarsi in sede assolutamente riservata. Difatti la nostra Direzione ha già deliberato in tal senso, e cioè che gli esami in parola vengano svolti a porte chiuse, cioè alla sola presenza della C. E. e del nostro Direttore, e ciò giusta analoga prescrizione indicata nel Regolamento della manifestazione.

Aggiungiamo però che è pure nelle nostre intenzioni di dare meritata soddisfazione a tutti indistintamente gli iscritti all'«Accademia» permettendo loro di prodursi anche in pubblico concerto. Il nostro Direttore sta infatti attivamente occupandosi per la scelta di una buona Sala in cui i candidati possano «esibire» al pubblico un pezzo di loro libera scelta.

Tali esibizioni verrebbero effettuate in due riprese, cioè nelle serate del 6 e del 13 Dicembre p. v. in ciascuna delle quali si presenterebbero i candidati esaminati nella rispettiva giornata. Tutto ciò, s'intende, se non sorgeranno incagli impreveduti.

Comunque, nel prossimo numero daremo maggiori e più sicuri dettagli di questa nostra festa d'arte sulla quale giustamente convergono gli sguardi e l'appassionato interessamento di tutti i mandolinisti e chitarristi consapevoli della sua importanza ai fini della migliore propaganda della Chitarra e degli strumenti a plettro.

Il nostro 7° Concorso di Musica

Il 30 settembre u. s. abbiamo chiuso il nostro VII Concorso di Musica per tre pezzi da concerto per mandolino solista e orchestra e per tre pezzi da concerto per chitarra sola. Conseguentemente la nostra Direzione ha subito provveduto per la nomina delle due competenti Commissioni esaminatrici, cui sono già stati affidati i lavori regolarmente iscritti al Concorso.

Da questo sono state escluse per infrazioni al Regolamento del Concorso stesso, le composizioni distinte coi seguenti «motti»:

Dalla CATEGORIA A (pezzi da concerto): Thema u. Variationen in G - Wer nicht licht Musik liebt auch keine Menschen.

Dalla CATEGORIA B (pezzi per chitarra): Andalusia - Provando e riprovando - Caesar - Echte Originalität ist nur in der Einfachheit.

Dette composizioni rimangono a disposizione dei rispettivi Autori, o di chi per essi, dal 1° Novembre al 31 Dicembre p. v.

IN ATTESA DI GIUSTI AIUTI E DI PIÙ GIUSTI RICONOSCIMENTI

Domandiamo...

L'inoltrarsi della stagione propizia ai concerti ed alle manifestazioni utili all'incremento della vita sociale dei complessi mandolinistici e dopolaristici ci fa considerare ancora una volta la grande e mai abbastanza elogiata abnegazione che permea l'animo di tutti gli appassionati dell'Arte, sia per procurare a costoro le soddisfazioni che si meritano, ma più ancora per risolvere i problemi attinenti all'esistenza dei singoli gruppi.

Se da una parte non mancano la passione ed il desiderio di nuove affermazioni, se lo spirito di sacrificio e la buona volontà costituiscono la migliore raccomandazione per i nostri «volontari» dell'Arte, dobbiamo per contro rilevare che tuttavia non sempre queste nobilissime doti trovano gli adeguati aiuti e gli incoraggiamenti necessari a favorirne lo sviluppo tanto nel campo sociale, quanto in quello strettamente personale.

Avviene così che là dove questi aiuti non esistono, al posto dell'entusiasmo subentra la scoraggiamento, subentra la svogliatezza, e, invece di poter ammirare i singoli componenti dei nostri complessi orchestrali nell'appassionato studio di scelta musica, sommamente educativa al loro gusto musicale, li vediamo sbandarsi, trascurare il loro strumento preferito, per darsi, il più delle volte, a svaghi ignobili o meno degni.

L'argomento potrebbe suggerirci non poche considerazioni, anche d'indole economica, in quanto è risaputo quali e quanti vantaggi i nostri complessi recano all'esistenza di un artigianato che è pur vanto di nostra gente. Vogliamo alludere alla numerosa e benemerita classe dei liutai che dalla attività dei nostri complessi trae i migliori e forse i maggiori suoi profitti.

D'altra parte, perchè non dobbiamo considerare il pregiudizio, certo non lieve, che conseguentemente potrebbe derivare alla cultura musicale ed al nobile svago dei figli del popolo, se i nostri istrumenti, tanto legati all'anima popolare, fossero posti al bando? Perchè non riconoscere invece l'importanza dei fattori educativi che la chitarra ed i plettri esercitano con le praticissime e simpatiche loro funzioni attraverso i nostri organismi, ovunque e sempre applauditi? Infine, se le benemerite acquisizioni al mandolinismo, inteso come espressione d'arte, ed alla chitarristica, sono cospicuo ed indistruttibile patrimonio dell'Arte stessa e dei suoi fautori, se quest'arte — ripetiamolo pure — si diffonde con crescente successo in ogni parte del mondo, perchè la stessa non deve trovare incoraggiamenti ed aiuti proprio nel suo paese d'origine? Non è forse giustificato il nostro rammarico nel trovarci isolati nelle nostre iniziative d'indole scolastico-educativa, mentre in Francia, in Germania, in Austria, in Grecia, in Svizzera ed in altri paesi, il mandolino e la chitarra sono insegnati in pubbliche Scuole Musicali?

Le «12 Composizioni originali», per chitarra di Giovanni Murtula (*)

A proposito della recente nostra pubblicazione delle suddette 12 Composizioni per chitarra dell'egregio nostro Collaboratore maestro Giovanni Murtula, un valente chitarrista, di riconosciuta competenza, ci ha inviato la seguente lettera con preghiera di pubblicazione integrale.

Egregio Cav. Vizzari,

La recente edizione, da Lei così ben curata, di «12 Composizioni originali per chitarra» di Giovanni Murtula, mi suggerisce alcune considerazioni che, per quanto personali e subietive, Ella, se lo ritiene opportuno, potrà rendere di pubblica ragione nel suo apprezzato periodico, tanto più che la Rivista bolognese *La Chitarra* ha creduto bene di lasciar passare senza un rigo di commento un'opera, dal punto di vista chitarristico, così importante, e di così notevole e pregevole valore artistico, limitandosi, puramente e semplicemente, a citarla nella rubrica della «Musica ricevuta in omaggio».

Il nome di Giovanni Murtula non può essere certo quello di... un «illustre ignoto» per i chitarristi italiani, anche se egli non ha finora goduto, fra noi, per colpa soprattutto del suo carattere eccessivamente modesto, e della sua innata e invincibile repugnanza da ogni esibizionismo e da ogni clamorosa forma di auto-reclame, una rinomanza proporzionata alle sue rare e geniali doti di esecutore e, specialmente, di compositore.

Comunque, oggi, dopo la pubblicazione delle suddette «12 Composizioni originali», alcune delle quali non hanno proprio nulla da invidiare, sotto tutti i punti di vista, alle migliori composizioni del genere dei più celebrati autori contemporanei, nostri e stranieri, e potrebbero, quindi, anche per la loro vigorosa impronta personale, degnamente figurare nel programma di qualsiasi concerto di musica chitarristica; oggi, dico, non è più lecito ignorare, o quasi, come è successo finora, il nome di Giovanni Murtula, ma è giunto anzi il momento di assegnargli finalmente il giusto posto, che gli compete, nella schiera degli odierni cultori della difficile arte chitarristica, a qualunque Paese essi appartengano; e questo posto non può essere, secondo me, che un posto di primissimo piano.

Infatti, se, per rispetto al numero, le suddette «12 Composizioni originali» non rappresentano

(*) Diamo di nuovo l'elenco ed i relativi prezzi delle «12 Composizioni per Chitarra» di G. Murtula pubblicate con «Edizioni A. Vizzari»:

I) Tarantella, L. 4 — II) Danza, L. 3 — III) Valzer lento, L. 3 — IV) Gavotta, L. 3 — V) Preludio, L. 3 — VI) Improvviso, L. 5 — VII) Polacca, L. 3 — VIII) Intermezzo, L. 3 — IX) Chitarrata, L. 3 — X) Minuetto, L. 3 — XI) Studio, L. 4 — XII) Piccola Serenata, L. 3.

Le stesse «12 Composizioni» riunite in un elegante fascicolo di 32 pag. col ritratto dell'A., L. 25. N. d. R.

che la parte minore della copiosa produzione, edita ed inedita, di questo simpatico e geniale artista nostro, (Sassarese di nascita, Senese di adozione), ben altro è a dire per rispetto al contenuto e alla sostanza loro.

Queste «12 Composizioni», siccome la più recente manifestazione dell'attività musicale di Giovanni Murtula (attività esplicita, si noti bene, nei ritagli di tempo, contesi alle sue assorbenti occupazioni di alto funzionario delle Ferrovie dello Stato), rappresentano un progresso e un perfezionamento grande ed ineguagliabile sulla produzione anteriore dello stesso Murtula; rivelano un alto e non comune grado di abilità tecnica ed una conoscenza profonda dello strumento e delle sue risorse, accoppiata ad una vigorosa impronta di originalità, modernità, freschezza e spontaneità di ispirazione; e quindi sono più che sufficienti, da sole, a darci la misura esatta e precisa del valore, della genialità e delle possibilità dell'artista, che, a mio avviso, è da annoverare senz'altro, per maggior lustro e decoro della Patria nostra, fra i migliori autori contemporanei, non solo Italiani, ma anche stranieri, di musica originale chitarristica.

Queste «12 Composizioni» costituiscono, insomma, secondo il mio modesto parere, una nuova, inconfutabile prova che anche da noi, in Italia, si sa pur fare qualche cosa, in un campo, che, a torto, si tende troppo oggi a considerare come monopolio esclusivo di altri popoli; dirò di più: esse costituiscono, a mio modo di vedere, una nuova, inconfutabile prova che anche in questo campo, ed anche oggi, come per il passato, noi Italiani possiamo, a buon dritto, vantarci di non essere secondi a nessuno, dal momento che ai noti nomi di valorosi, moderni compositori-esecutori, possiamo ben aggiungere anche quello di Giovanni Murtula.

Queste verità, secondo me, andavano dette; ed è solo da deplorare che non si sia sentito l'elementare dovere di dirle, da parte di chi avrebbe potuto farlo con molta maggior autorità ed efficacia del modestissimo sottoscritto. E tanto più era necessario dirle, in un momento in cui da noi, ripeto, sembra invalso un po' troppo in tutti il vezzo di magnificare e portare alle stelle (per quanto meritino molta lode e non se ne possa certo disconoscere il valore e l'abilità grandissimi), certi chitarristi stranieri specialmente spagnoli. E forse per dar loro un attestato della nostra... imperitura gratitudine per l'ostracismo tanto costante, sistematico e quasi direi, feroce, quanto artisticamente così poco corretto e simpatico, a cui essi, salvo rarissime eccezioni, condannano inesorabilmente, nei programmi di tutti i loro concerti, le composizioni e le opere dei nostri chitarristi migliori classici e non classici?

Mi perdoni questo piccolo sfogo e con molti cordiali saluti mi creda sempre suo dev.mo

(segue la firma)

27 Settembre 1936-XIV.